



ISTITUTO COMPRENSIVO "MAMELI"

Via Dante n. 100 – 81040 CURTI (CE)

☎ 0823/1558479 - C.F.: 93103720616 - Codice Univoco Ufficio
UF0RFK e-mail: ceic8a700c@istruzione.it - P.E.C.
ceic8a700c@pec.istruzione.it



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "G. MAMELI"-CURTI
Prot. 0013782 del 21/11/2025
IV-8 (Uscita)

Ai genitori
A tutto il Personale
Registro Argo
Albo
Sito Web

Oggetto: Misure di prevenzione e profilassi della pediculosi

Al fine di prevenire l'insorgere del fenomeno della pediculosi che può periodicamente diffondersi nella comunità scolastica, tenuto conto che la responsabilità principale della prevenzione e del trattamento è della famiglia, i genitori sono invitati a controllare a intervalli regolari il capo dei propri figli, al fine di accertarsi dell'eventuale presenza di pidocchi o di loro uova (lendini). Pertanto una corretta prevenzione ed un trattamento accurato, impediscono la diffusione del fenomeno.

Preliminarmente è doveroso sottolineare alcuni aspetti fondamentali, di seguito elencati.

1. Non esistono collegamenti tra la pediculosi e la pulizia del luogo ove si vive o l'igiene personale. I pidocchi, infatti, si trasmettono in maniera diretta da una persona infestata a un'altra (per esempio, nei luoghi affollati, è più facile che un pidocchio possa passare da una testa a un'altra), oppure in maniera indiretta, cioè con lo scambio di fermagli, pettini, spazzole, lenzuola o altri indumenti.
2. I pidocchi possono colpire qualsiasi persona e, pertanto, il binomio pidocchi-sporcizia è totalmente privo di giustificazione.
3. Gli individui più colpiti sono solitamente i bambini tra i 3 e gli 11 anni; nei casi di capelli lunghi si consiglia di tenerli ben raccolti con fermagli e altri accessori per ridurre al minimo il pericolo di contagio.
4. E' accertato che il pidocchio del capo non trasmette malattie e l'unico sintomo che può determinare è il prurito causato da una reazione locale alla saliva dell'insetto.
5. Una corretta prevenzione ed un trattamento accurato impediscono la diffusione del fenomeno.
6. Di assoluta inefficacia sono la chiusura e la disinfestazione della scuola.

La Scuola condivide con la famiglia il ruolo educativo nei confronti degli alunni e collabora con le strutture sanitarie per una corretta informazione riguardo al riconoscimento e al trattamento della pediculosi.

Si comunicano, pertanto, le misure di profilassi da rispettare per la pediculosi, facendo presente il seguente protocollo di comportamento:

I Genitori: cosa fare a livello di prevenzione o di trattamento

I genitori del bambino/a che frequenta la collettività scolastica, hanno un ruolo fondamentale e insostituibile nella prevenzione, identificazione e trattamento della pediculosi. Le azioni in ambito familiare sono così riassumibili:

- 1) quando si ha il sospetto che nella scuola (o in altri ambienti frequentati dai bambini) sono presenti casi di pediculosi, sarebbe opportuno procedere ad un controllo casalingo più attento;

2) qualora si rilevi da parte dei genitori (o da parte dei docenti) la possibilità che i bambini siano affetti da pediculosi, la famiglia dovrà immediatamente contattare il medico curante (Pediatra o medico di famiglia) che ha il compito di fare la diagnosi e prescrivere il trattamento specifico antiparassitario.

È importante che i genitori informino la scuola qualora trovassero pidocchi sulla testa del proprio bambino.

La segnalazione spontanea dei genitori permette alla scuola di sollecitare tutti i genitori affinché controllino attentamente i capelli dei propri figli ed eseguano il trattamento, se necessario. Solo in questo modo è possibile arrestare la trasmissione all'interno della comunità scolastica ed evitare ulteriori recidive.

Raccomandazioni per una corretta prevenzione:

1. Educare i bambini, nei limiti del possibile ed in considerazione dell'età, ad evitare o a ridurre i comportamenti a rischio: contatti prolungati tra le teste, scambio di oggetti personali (cappelli, sciarpe, pettini, ecc.);
2. identificare precocemente i casi mediante il controllo quotidiano o almeno settimanale della testa del bambino, anche se la scuola non ha segnalato casi ed anche in assenza del tipico sintomo del prurito;
3. eseguire scrupolosamente il trattamento prescritto, disinfestando gli oggetti personali;
4. nel caso di infestazione di un componente della famiglia, controllare con attenzione la testa di tutti i familiari.

Specifiche informazioni sulla profilassi e sulla cura sono reperibili nella pagina dedicata dell'Istituto Superiore di Sanità raggiungibile attraverso il seguente link: <https://www.issalute.it/index.php/la-salute-dalla-a-alla-z-menu/p/pidocchi-pediculosi#come-sbarazzarsi-dei-pidocchi>

Riammissione a scuola:

Gli alunni, interessati al trattamento, potranno riprendere la frequenza scolastica soltanto dopo aver iniziato la profilassi.

La circolare del Ministero della sanità n. 4 del 13 marzo 1998, infatti, prevede “*restrizioni della frequenza di collettività fino all'avvio di idoneo trattamento di disinfestazione, certificato dal medico curante*”. Pertanto, se si seguono scrupolosamente le indicazioni per eliminare i pidocchi, il bambino può tornare a scuola il giorno successivo al primo trattamento (per l'ammissione non è necessario il certificato medico, l'avvenuto avvio del trattamento può essere attestato dai genitori).

Qualora il bambino non venga adeguatamente sottoposto a trattamento antiparassitario, dovrà essere disposto l'allontanamento dalla scuola, in modo da interrompere la catena di trasmissione e verrà richiesto un certificato medico di riammissione,

Per affrontare, dunque, in maniera efficace il problema delle infestazioni da pidocchi nella scuola è necessario il contributo di genitori, insegnanti e personale sanitario. Ognuno deve svolgere il suo compito in maniera coordinata ed efficiente.

Si confida nella fattiva collaborazione di tutta la Comunità scolastica.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

Dott.ssa Linda Sorgente

Firma autografa omessa
ai sensi dell'articolo 3 d.lgs. 39/1993